

tuazione della nuova legge, non torniamo sul passato.

Prego perciò gli onorevoli colleghi di ritirare i loro emendamenti, e di approvare la proposta del Governo. (*Vivi rumori all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Fracassi per svolgere il seguente emendamento: «dopo il 3° comma aggiungere: Ognuno dei componenti il Comitato di amministrazione dovrà versare alla Cassa depositi e prestiti una cauzione di lire 200 mila».

FRACASSI. Rinunzio a svolgere il mio emendamento, ma dichiaro di mantenerlo.

*Molte voci all'estrema sinistra.* Chiediamo la votazione nominale. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Su che cosa?

DE ANDREIS. Sulla soppressione dell'articolo.

FERRI ENRICO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

FERRI ENRICO. In linea regolamentare è evidente che, se volessimo ricorrere alla votazione nominale, nulla ce lo vieterebbe, poichè potremmo usare la forma della proposta sospensiva o della divisione. Ma io credo che ci aggiriamo in un equivoco che è essenziale chiarire.

Il Governo comprende che noi non possiamo lasciare il dubbio che gli ottanta mila ferrovieri, in quanto sono retribuiti dallo Stato per la loro locazione d'opera, o per il loro pubblico ufficio come vuole l'articolo 17, siano decapitati del diritto di eleggibilità comunale, provinciale e parlamentare. (*Commenti*). Su questo punto non possiamo ammettere dubbi, su questo punto siamo disposti alle estreme difese. (*Ooh! a destra — Rumori all'estrema sinistra*).

E badate che con queste dichiarazioni credo di compiere una funzione di ordine perchè, se voi con questa legge dovete togliere agli ottanta mila ferrovieri con loro grande sorpresa la cittadinanza attiva nel paese, provochereste una ribellione punto desiderabile. (*Interruzioni*).

*Voci.* Ha ragione.

FERRI ENRICO. Dall'altra parte le osservazioni del ministro dei lavori pubblici intorno a coloro che abbiano uffici direttivi o di gestione, e che si trovano in posizioni delicate in quanto rappresentano lo Stato, ma non sono estranei agli interessi locali, meritano di essere considerate e perciò non ho difficoltà di convenire con lui e di accettare le precauzioni che l'articolo contempla. Se dunque il Governo accetta una

parola che tolga il dubbio che tutto il personale venga escluso dalle cariche pubbliche elettive non abbiamo difficoltà da opporre, cioè proponiamo di dire: ogni altro ufficio direttivo o di gestione retribuito è incompatibile, ecc. (*Interruzioni*). Io per conto mio sono favorevole.

PANTANO, *della Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli pure.

PANTANO *della Commissione*. Vorrei richiamare l'attenzione così del Governo, come degli oppositori, sopra una considerazione di fatto indispensabile per valutare le proposte della Commissione.

Noi qui stiamo deliberando intorno ad un'organizzazione assolutamente provvisoria, destinata ad essere sostituita a breve scadenza da un'organizzazione definitiva. Di questo Comitato di cui qui si parla non vi è traccia nel disegno di legge definitivo dove è sostituito da un Consiglio di amministrazione presidiato da norme rigorose e precise.

Era una necessità di organizzare in qualche modo, sia pure provvisoriamente, questo potere centrale per l'assunzione dell'azienda. (*Interruzioni*).

Permette. Infatti tutto il contesto dell'articolo non parla che del Comitato e dell'Amministrazione centrale per modo che con le parole: «ogni altro ufficio retribuito» secondo il pensiero della Commissione s'intendeva solamente alludere ad uffici di alta importanza, annessi e connessi all'amministrazione stessa.

Quindi per parte nostra non troviamo nessuna difficoltà di ammettere l'aggiunta proposta dall'onorevole Ferri colle parole: «uffici di direzione e di gestione».

PRESIDENTE. Io debbo avvertire la Camera che l'emendamento dell'onorevole Ferri ed altri nove deputati dice così:

Sostituire al quarto capoverso dell'articolo 4 il seguente: «L'ufficio di direttore generale e di membro del Comitato di amministrazione ed ogni altro ufficio direttivo o di gestione retribuito è incompatibile con qualunque carica pubblica elettiva e parlamentare».

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Delle proposte fatte il Governo accetta quella che è stata formulata in questo modo: «Ogni altro ufficio direttivo o di gestione».

*Una voce.* Sta bene.